CAMERA DEI DEPUTATI N. 916

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati PIGNATONE, SALVATORE, TUDISCO, CORTESE

Annunziata il 25 novembre 1949

Concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti per la costruzione di case popolari in favore dell'Ente siciliano case per i lavoratori

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che abbiamo l'onore di presentare al vostro esame e alla vostra approvazione ha lo scopo di venire incontro ad un voto espresso dal Consiglio di amministrazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori, tendente ad ottenere, attraverso la certezza della legge, il riconoscimento del diritto a fruire dei prestiti di favore da parte della Cassa depositi e prestiti e dei conseguenti rimarchevoli benefici economici.

È dubitabile infatti (secondo l'opinione degli amministratori del predetto Ente) che, alla stregua delle disposizioni fino ad ora emanate dallo Stato, relativamente alla edilizia popolare ed economica, l'Ente siciliano per le case ai lavoratori abbia tale diritto.

Si provvede pertanto con la presente proposta di legge ad includere l'Ente predetto (istituzione di diritto pubblico) fra gli enti ammessi a conseguire la concessione dei mutui di cui trattasi, non diversamente di quanto è avvenuto con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato in data 13 dicembre 1947, n. 1560 per l'Ente edilizio di Reggio Calabria, il Consorzio di bonifica e l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

Non crediamo necessario dilungarci nell'illustrare l'importanza, l'alta funzione sociale, gli scopi dell'Ente in oggetto che balzano chiari da una anche superficiale lettura della legge istitutiva (legge della regione

siciliana 18 gennaio 1949, n. 1 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione del 21 gennaio 1949, n. 3) dal relativo regolamento e statuto (approvati con decreto presidenziale 20 febbraio 1949, n. 6, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 11 marzo 1949, n. 12).

Esso è una delle più concrete e nobili realizzazioni del nuovo ordinamento autonomistico dell'Isola. Nel radio-messaggio di Pasqua del 1948 il primo presidente della Regione, Giuseppe Alessi, ne lanciava il programma quasi impegno della volontà del governo regionale di fondare sulla elevazione del tenore di vita delle classi lavoratrici il primo obiettivo dell'autonomia regionale. Nel gennaio seguente l'Assemblea regionale sanciva così gli scopi dell'Ente: « L'Ente ha lo scopo di provvedere alla costruzione nel territorio della regione di alloggi a tipo popolare da assegnare ai lavoratori in locazione o da destinare agli assegnatari con patto di futura vendita e di riscatto... I lavoratori ai quali gli alloggi possono essere assegnati sono i lavoratori manuali salariati che ne siano sprovvisti a qualunque categoria appartengano e che — quando abbiano retribuzione a carattere continuativo — non percepiscano la paga superiore alla media giornaliera a quella del manuale nella zona, e non abbiano, né in proprio, né fra le persone conviventi, beni patrimoniali immobiliari il cui imponibile superi le

lire 500. Detti alloggi possono essere anche assegnati alle vedove non passate a nuove nozze ed agli orfani minori e non emancipati dei lavoratori di cui al comma precedente ».

Case popolarissime, dunque, per le categorie operaie più povere.

L'Ente non ha bardatura burocratica (solo due impiegati) e il suo Consiglio di amministrazione ha compiuto in pochi mesi un lavoro veramente encomiabile sotto la guida intelligente del suo presidente: organizzazione degli uffici, esame dal punto di vista amministrativo, giuridico ed economico e dal punto di vista tecnico delle domande avanzate da oltre 350 comuni dell'Isola, studio dei vari progetti, formazione dei progetti tipo e formazione del primo piano sperimentale.

È stato già approvato dal competente Consiglio di amministrazione il primo piano per un importo di circa 2 miliardi per costruzioni di case in 127 comuni. L'Ente, dunque, merita ogni incoraggiamento ed aiuto. La proposta di legge che non importa alcun onere sul bilancio dello Stato, se avrà l'onore della vostra approvazione, concederà ad esso dei benefici la cui carenza si risolverebbe in definitiva in un maggior danno dei lavoratori manuali siciliani, i quali, trovandosi in una zona depressa, e perciò con salari più bassi di quelli delle regioni più progredite d'Italia, verrebbero a risentire la gravità dell'onere a causa del pagamento di un fitto più elevato.

Confidiamo pertanto che la nostra proposta trovi benevola accoglienza presso tutti i colleghi a qualunque settore della camera essi appartengano.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui all'« Ente siciliano per le case ai lavoratori » istituito con legge regionale 18 gennaio 1949, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 21 gennaio 1949, n. 3.

I detti mutui, da ammortizzarsi in 35 annualità costanti, potranno essere garantiti nei modi e nelle forme prescritte dall'articolo 4 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quella della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.